

Il Risorgimento
dei romani

Gaetano
Tognetti

Il 22 ottobre 1867 una terribile esplosione risuonò per le vie e le piazze di Roma: una mina aveva fatto saltare in aria una parte della caserma Serristori, uccidendo 23 zuavi pontifici e 5 ignari cittadini che si trovavano a passare in quella parte di Borgo. A seguito di una delazione, furono accusati dell'attentato due giovani muratori: Giuseppe Monti, di Fermo, trentatreenne, sposato e con un figlio piccolo, e Gaetano Tognetti, un romano di appena ventitré anni, che con il suo lavoro manteneva i genitori e quattro fratelli più piccoli. Nel processo che seguì, il giudice inquirente calcò la mano sul fatto che i due imputati erano poverissimi e vivevano delle loro braccia meschinamente, quindi avevano un movente per abbracciare il partito del disordine. Condannati a morte, i due patrioti rimasero in carcere 13 mesi, quindi, il 24 novembre del 1868, all'alba, vennero portati su un cocchio chiuso in piazza dei Cerchi, presso il Velabro, dove era stato montato il palco con la ghigliottina. Mastro Titta, il famigerato boia di Roma, era ormai in pensione da qualche anno. Lo sostituiva un suo aiutante, Antonio Balducci, che indossava – come di consueto – una veste scarlatta. Ad assistere allo spettacolo un folto gruppo di zuavi, ma non il popolo, tenuto lontano. Monti, che volle salire sul palco scalzo, fu giustiziato alle 7. Stessa sorte toccò a Tognetti, appena due minuti dopo. Il boia raccolse le due teste e, tenendole per i capelli, le mostrò agli zuavi, che fecero rullare i loro tamburi: questa fu l'ultima esecuzione dello Stato Pontificio, a meno di due anni dalla breccia in Porta Pia. A Monti e Tognetti Giosuè Carducci dedicò una vibrante lirica piena di rancore per Pio IX, al quale diceva, tra l'altro: "Ma tu co 'l pugno di peccati onusto / Calchi a terra quei capi, empio signor, / E sotto al sangue del paterno busto / De le tenere vite affoghi il fior. / Tu su gli occhi de i miseri parenti / (E son tremuli vegli al par di te) / Scavi le fosse a i figli ancor viventi. / Chierico sanguinoso e imbellè re". Il monumento funebre di Gaetano Tognetti, voluto dalla famiglia del giovane dopo il 1870, si trova al cimitero del Verano, nel riquadro 12 del Pincetto vecchio.

E' un sobrio cippo su base ottagonale. Sulla fronte è l'iscrizione, mentre sugli altri tre lati è incisa una corona di foglie di quercia. Sopra al cippo è sistemato un dado che termina con delle fiamme, circondato da una corona bronzea di foglie d'edera e di ulivo.

La caserma Serristori c'è ancora, nonostante gli sventramenti che in epoca fascista interessarono la cosiddetta "spina di Borgo". Il palazzo tardo rinascimentale - costruito a partire dal 1565 da Averardo Serristori (ambasciatore di Cosimo Medici presso Pio IV) e in seguito acquistato dalla Camera Apostolica - nel 1870 fu occupata dalle truppe italiane. Con i Patti Lateranensi tornò alla Santa Sede e dal 1930, dopo la sistemazione di Alberto Calza Bini, è sede della scuola pontificia Pio IX.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT

PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

SPECCCHIO ROMANO

Nuovi appuntamenti per la ludoteca di Villa Borghese Alla Casina di Raffaello si impara giocando

L'estate prosegue all'insegna del divertimento e del gioco istruttivo per i più piccoli alla Casina di Raffaello, la ludoteca di Villa Borghese che l'Assessorato alla Famiglia, all'Educazione e ai Giovani di Roma Capitale in collaborazione con Zetema Progetto Cultura e Tidd_Comunicazione ha destinato ai bambini dai 3 ai 10 anni.

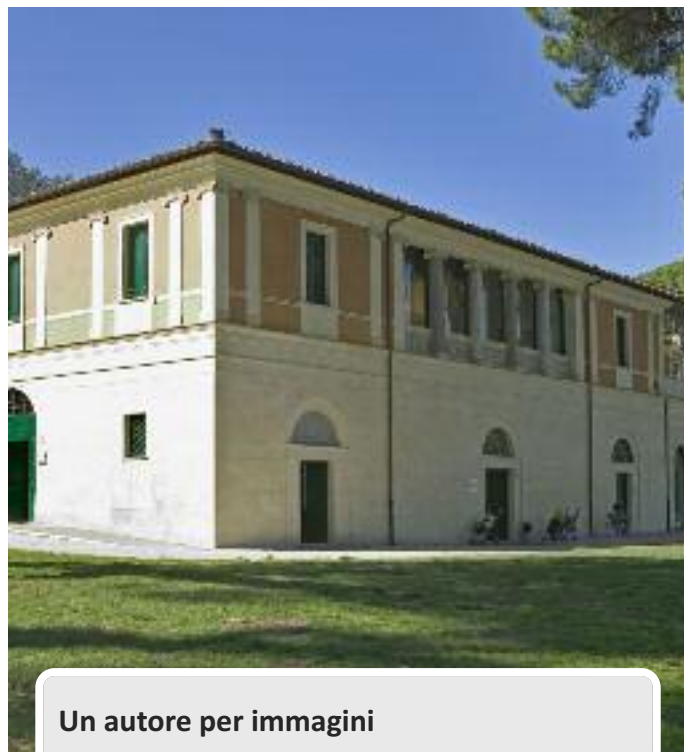
Infatti, fino al 2 ottobre torna l'appuntamento con TU - La Tribù dei Lettori, con i Pic-nic letterari e con le Letture animate.

Il Pic-nic letterario prevede un menù giornaliero di quattro libri, dai classici per l'infanzia fino alle ultime novità editoriali, da leggere liberamente nel parco.

Dal 5 ottobre al 4 dicembre è prevista la mostra "Il libro a portata di mano", ideata e curata da Giovanna Micaglio in collaborazione con Alessandra Benedetti: una piccola, ma preziosa, esposizione di libri artigianali e volumi rari realizzati presso la Biblioteca Centrale Ragazzi o provenienti dal suo stesso patrimonio librario. La mostra sarà accompagnata da un ciclo di letture ad alta voce e attività di laboratorio.

Dal 6 ottobre 2011 all'8 gennaio 2012 la Casina ospiterà la mostra "Alessandro Sanna. Fare (do)", ideata dall'artista in collaborazione con Kite Edizioni appositamente per la ludoteca di Villa Borghese. Colori, numeri, lettere dell'alfabeto ma anche libri, tavole originali e fotografie, caratterizzeranno l'esposizione di Alessandro Sanna, illustratore italiano tra i più conosciuti del momento, un vero e proprio percorso lungo il quale poter sperimentare attraverso il disegno e il colore.

Dal 14 gennaio all'11 marzo l'appuntamento è con "Opla e il libro d'artista", mostra nata dalla collaborazione con la Biblioteca Civica di Merano: in esposizione oltre cento libri provenienti dall'Archivio del



Un autore per immagini

Alessandro Sanna ama considerarsi un autore per immagini. Nato nel 1975, vive e lavora in provincia di Mantova. Ha illustrato libri scritti da David Grossman, Italo Calvino, Gianni Rodari, Beppe Fenoglio. Progetta e realizza libri illustrati e preziose graphic novel. Ha ricevuto riconoscimenti importanti come il Premio Andersen per il miglior libro fatto ad arte nel 2006 con "Hai mai visto Mondrian?", (edizioni Artebambini), e lo stesso premio nel 2009 come migliore illustratore. Per la casa editrice Kite ha creato la collana Primi voli, che conduce i bambini nel mondo dei colori e dei segni. Ha esposto i suoi lavori in Italia, Francia, Israele e Corea. Progetta e organizza laboratori per bambini e adulti presso scuole e biblioteche.

Libro d'Artista per Bambini di Merano (O.P.L.A.). La mostra vuole far conoscere una delle forme artistiche più libere e creative con cui molti personaggi di oggi e di ieri si sono confrontati: il libro d'arte per bambini. Ad arricchire l'esposizione un ciclo di laboratori realizzati in collaborazione con la Casina di Raffaello e le Edizioni Corraini e una serie di incontri e seminari rivolti a bibliotecari, insegnanti, designer, editori ma anche semplici appassionati dell'ancora poco conosciuto ambito del libro d'arte per bambini.

Parallelamente alle mostre, la Casina di Raffaello organiz-

zerà alcuni incontri speciali. Fino al dicembre 2011 proseguiranno gli appuntamenti mensili con il laboratorio "Il bambino e il cane: la magia di un mondo in comune", curato da Maria Vittoria Tolazzi e dall'Associazione Mondì a Confronto Onlus. Scopo dell'iniziativa è "relazionare" il mondo dei bambini con quello degli amici a quattro zampe, un modo semplice e divertente per imparare a riflettere "sull'altro" e sulle sensazioni che il confronto con il nuovo può suscitare nei più piccoli.

Tornerà tutti i giovedì e le domeniche di settembre alle ore

17 "L'orto-giardino della casina", il laboratorio di giardinaggio curato da Sonia Santella, autrice di testi sui giardini e orti del nord Europa. Durante gli incontri i bambini lavoreranno con semi, piante e terricci, sviluppando manualità e nuove conoscenze.

Dal 29 ottobre al 17 dicembre - tutti i sabati alle 16 - alla Casina di Raffaello ci sarà "Nati per leggere", speciali letture ad alta voce. Il progetto, nato nel 1999 e promosso dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino, è rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. "Nati per leggere" è sostenuto anche dalle Biblioteche di Roma con l'organizzazione di diverse attività di lettura e raccolte di libri di qualità dedicate ai ragazzi. Le letture che si svolgeranno alla Casina di Raffaello saranno dedicate ai bambini dai 3 ai 6 anni.

Proseguono anche le attività permanenti della Casina di Raffaello: i laboratori di manualità dal 24 agosto al 2 ottobre 2011 dal martedì alla domenica ore 10.00; 11.30; 15.30 e 18; dal 4 ottobre 2011 al 8 gennaio 2012 dal martedì alla domenica alle ore 16.30; mentre dal 10 gennaio 2012 i laboratori si svolgeranno dal martedì al venerdì alle ore 16.30, sabato e domenica ore 11.30 e 16.30; l'attività è a pagamento: 5 euro a bambino con prenotazione obbligatoria sul posto, per gruppi di non più di 15 bambini, dai 3 anni in poi. La libreria, con il suo spazio dedicato alla lettura e agli incontri con le novità editoriali per i ragazzi, è ad ingresso gratuito.

Ci sono poi i giochi all'aria aperta, con le costruzioni e i giochi in legno di Richter Spielgeräte, un'attività gratuita con ingresso libero sotto la sorveglianza di genitori o familiari.

I fantasmi di Palazzo Santacroce

Secondo uno storico dell'Ottocento si manifesterebbero di notte

La costruzione del Palazzo Santacroce ai Catinari, oggi una delle quinte di piazza Cairoli e sede dell'Istituto Italo Latino - Americano, fu iniziata alla fine del '500 da Onofrio Santacroce. I conti registrano date che vanno dal 1598 al 1602 e la firma di Carlo Maderno, mentre altre spese si riferiscono ad un periodo tra il 1630 e il 1640 e riguardano una seconda fase dei lavori voluti dal marchese Valerio Santacroce, diretti da Francesco Peparelli, a cui il Baglione ha attribuito la facciata dell'edificio. Agli interventi edilizi partecipò

anche G. A. De Rossi che eseguì, dal 1659 al 1668, per il cardinale Marcello Santacroce, alcune opere interne e realizzò varie sistemazioni nella parte del palazzo che si affaccia sul vicolo de' Catinari.

Secondo quanto scriveva nell'Ottocento Augustus Hare, questa sarebbe "una delle poche dimore di Roma infestate di fantasmi: si dice che di notte due statue di cardinali Santa Croce scendano dai piedistalli e facciano sbatacchiare qua e là i loro strascichi di marmo nelle lunghe gallerie. Nel corso di alcuni recenti lavori per

l'installazione di un ascensore, è stata scoperta una oubliette - prigione sotterranea - piena di strumenti appuntiti, in fondo alla quale giaceva un mucchio di scheletri, uno dei quali era coperto da un'armatura e con un pugnale infilato nell'elmo, che era penetrato a fondo nel cranio. Inoltre, in una nicchia è stato ritrovato un corpo umano vestito di tutto punto, ma mummificato". Sempre secondo Hare, il palazzo avrebbe anche avuto dei passaggi segreti. Alcuni di questi, nel XIX secolo, sarebbero stati percorsi da un prigioniero evaso



da Castel Sant'Angelo. La principessa Santacroce prese a cuore il caso di quell'uomo e, giudicando ingiusta la sentenza che lo aveva condannato, lo fece portare con la propria carrozza in un luogo sicuro fuori Roma.

VENDITTI2002@INWIND.IT